

Comunicato stampa

CHIUSURA PC2: O.K AD UN ATTO DOVUTO, MA INTANTO LA GEOTERMIA IN AMIATA RADDOPPIA

Il completamento del termodotto PC 3 – Casa del Corto e la chiusura di PC2 sono buone notizie per Piancastagnaio e per tutta l'Amiata che finalmente vedono accolte alcune delle prime richieste delle popolazioni dell'Amiata, anche se intervenute con dieci anni di ritardo poiché potevano essere realizzate già nel 2002, come primo atto dovuto al territorio a seguito dello sfruttamento geotermico per ben 42 anni e della "dismissione controllata" della geotermia proclamata nel 2003 da tutti gli Enti Locali e Territoriali.

O.K per tali risultati, ma non bisogna far festa ed essere tanto euforici come stanno facendo in "coro" gli Amministratori pubblici, dirigenti del P.D. e la stessa Enel.

Bisogna piuttosto prepararsi nell'immediato ad una **situazione peggiorativa della presenza geotermica** (...altro che miglioramento della compatibilità!) poiché, dopo la chiusura di PC2, i "**prossimi passi**" dell'accordo Regione-Enel saranno l'incremento dello sfruttamento geotermico (*alta entalpia*) da 40 a 68 Mw a Piancastagnaio con nuovi pozzi da realizzare nel bacino geotermico profondo (*il primo bacino superficiale è già esaurito*) e anche una nuova centrale da ben 40 Mw a S.Fiora, senza ricorrere (*nonostante i contributi e soldi che circolano*) alle nuove tecnologie ritenute non praticabili, forse perché troppo costose e più rispettose dell'ambiente, della rimanente economia produttiva locale, delle matrici ambientali (*aria, acqua e suolo*) e della salute delle popolazioni.

Parallelamente si **minimizzano** i rischi per la salute, per le falde acquifere (*certificati dalla recente misurazione piezometrica di Poggio Trauzolo*) e per l'intero territorio, si **rinnegano** tutte le evidenti criticità correlate allo sfruttamento geotermico (alta entalpia).

Si dichiara falsamente che la geotermia è "fonte di energia rinnovabile" e quindi "**innocua**" per il territorio. Ma nascondere gli aspetti negativi correlati allo sfruttamento geotermico (*criticità che tutti i cittadini dell'Amiata conoscono da tempo*) non è più sufficiente per la sua accettabilità socio-economica nel territorio e allora si **lanciano** continui proclami per convincere della "bontà della geotermia" e dai suoi benefici (*soldi, occupazione e sviluppo*).

Lo scopo di tanti proclami, discorsi, comportamenti ed affermazioni è duplice: **imporre la geotermia** con tanti specchietti per allodole, come quelli di sventolare "la pioggia di soldi, le promesse di ricadute economiche, di sviluppo e posti di lavoro", discorsi che costano poco (*basta ricordarsi della progressa dismissione controllata*), come quando fanno leva su posti di lavoro (peraltro a tempo: "5 anni", nonché "diretti e indiretti") che sull'Amiata non sono stati mai prodotti dopo ben 40 anni di sfruttamento, **perpetuare** lo sviluppo della geotermia selvaggia *ad alta entalpia e di prima generazione* nonostante le resistenze del territorio e **sacrificare** l'Amiata allo sviluppo energetico della Regione Toscana, con atti unilaterali e blindati, in barba ai sani principi della democrazia partecipativa vigenti nella stessa legislazione toscana e ai segnali dei recenti referendum popolari.

Ma la verità ben visibile è che la geotermia **non ha portato e non porterà** nessuno tipo di sviluppo socio-economico, ma, diversamente, ma solo sottosviluppo diffuso, calo demografico, degrado ed impoverimento dei territori (*vedasi area Lardarello*) con conseguenti svalutazioni patrimoniali dell'intero territorio (*case, attività economiche, aziende e altri beni patrimoniali faticosamente realizzati dal lavoro di più generazioni*), problemi e pericoli per la sicurezza (*i vari incidenti nel territorio dell'Amiata sono già stati dimenticati dalle istituzioni!*), tante altre criticità già citate, nonché i rischi per la salute della gente (*vedasi studio ARS con i dati allarmanti che richiedono l'individuazione responsabile delle cause che non possono essere solo ricondotte agli eccessi degli stili di vita*).

COMITATO AMBIENTE AMIATA
(26 LUGLIO 2011)